

BIANCO TITANIO 4123

Scheda di Sicurezza

Conforme al Reg. CE N° 1907/2006 (REACH) e successivi emendamenti (Reg. UE N° 2015/830, allegato II)

Rev. N° 8

10/09/2015

1. IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO E DELLA SOCIETA'

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale:	BIANCO TITANIO 4123
Codici prodotto:	4123
Nome chimico:	Biossido di titanio
Nomi alternativi (sinonimi):	Biossido di titanio, Titanio bianco,
Formula chimica:	TiO ₂
Categoria chimica:	Sostanza inorganica
Numero CAS:	13463-67-7
Numero EC:	236-675-5
Numero di registrazione:	01-2119489379-17-0004

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza e usi sconsigliati

L'uso più comune del biossido di titanio è come agente colorante ed opacizzante nelle seguenti industrie: rivestimenti e pitture, tipografica, plastica, fibre sintetiche, carta, gomma, ceramica, cementifera, cosmetica.

1.3 Informazioni sul fornitore della SDS

Ragione sociale:	Faichim srl Via Garofoli, 195, San Giovanni Lupatoto - 37057 Verona
Indirizzo:	Lupatoto - 37057 Verona
Telefono N°:	+ 39 0456984236
Fax N°:	+ 39 0456984240
E-mail della persona responsabile della SDS in EU:	info@faichim.it

1.4 Telefono di emergenza

Centri Antiveleni per il territorio italiano: Pavia 0382/24444; Milano 02/66101029; Bergamo 800/883300; Firenze 055/7947819; Roma Gemelli 06/3054343; Roma Umberto I 06/49978000; Roma Bambino Gesù 06 - 68593726; Napoli 081/7472870; Foggia 0881/732326

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza

Il biossido di titanio non è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento (EC) N°. 1272/2008 (CLP).

2.2 Elementi dell'etichettatura

Il biossido di titanio non richiede un'etichettatura di pericolosità ai sensi del Regolamento (EC) N°. 1272/2008 (CLP).

2.3 Altri pericoli

2.3.1 Contatto con la pelle: Non penetra nella pelle, ma un contatto prolungato può causare irritazione.

2.3.2 Contatto con gli occhi: Sensazione di un corpo estraneo negli occhi.

2.3.3 Inalazione: Polvere chimicamente inerte. Può verificarsi un temporaneo effetto di secchezza e/o irritazione delle mucose per eccessiva esposizione. Nessun pericolo durante il normale uso industriale.

2.3.4 Ingestione:

2.3.5 Potenziali effetti sull'ambiente:

Il biossido di titanio non è una sostanza PBT or vPvB.

BIANCO TITANIO 4123

Scheda di Sicurezza	Conforme al Reg. CE N° 1907/2006 (REACH) e successivi emendamenti (Reg. UE N° 2015/830, allegato II)	
	Rev. N° 8	10/09/2015

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Nome chimico	CAS N°	EINECS	Concentrazione %
Biossido di titanio, TiO ₂	13463-67-7	236-675-5	Min 82

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

- 4.1.1 Contatto con gli occhi:** Sciacquare immediatamente con abbondante acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico.
- 4.1.2 Contatto con la pelle:** Lavare con acqua e sapone.
- 4.1.3 Inalazione:** Rimuovere il soggetto dall'ambiente contaminato dalle polveri e portarlo all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa somministrare ossigeno. Se il soggetto non respira, praticare la respirazione artificiale e chiamare un medico.
- 4.1.4 Ingestione:** Il prodotto non è tossico e non viene trattenuto al livello intestinale. Tuttavia, si consiglia di bere liquidi per facilitare l'eliminazione dal corpo. Nel caso di sintomi persistenti dovuti all'ingestione, consultare un medico.
- 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati**
Non si osservano sintomi ed effetti acuti o ritardati in condizioni normali di utilizzo (vedi sezione 11).
- 4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare il medico oppure di trattamenti speciali**
L'assistenza medica è richiesta in caso di inalazione di grosse quantità di polvere.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 Mezzi di estinzione idonei:** Acqua e qualunque mezzo appropriato per materiali combustibili.
- 5.2 Mezzi di estinzione non idonei:** Dati non disponibili.
- 5.3 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza:** I pigmenti non sono infiammabili e non aumentano il rischio di incendio. I materiali degli imballi (carta, plastica) sono materiali infiammabili. Spegnerne con acqua l'incendio di materiali d'imballo. Prodotto inerte, non infiammabile e non combustibile.
- 5.4 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:** Gli addetti all'estinzione degli incendi devono utilizzare i normali addetti di protezione individuale antincendio.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

- 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:** In caso di eccessiva concentrazione di polveri usare occhiali protettivi e maschera per la protezione dell'apparato respiratorio. I pigmenti di biossido di titanio non sono irritanti, ma possono assorbire l'umidità e gli oli naturali dalla superficie della pelle. Per l'esposizione prolungata usare indumenti e guanti protettivi. Evitare la formazione di polvere. Assicurare una ventilazione adeguata. Indossare indumenti di protezione individuale.
- 6.2 Precauzioni ambientali:** Non rovesciare in canali di scolo di acque piovane e corsi d'acqua naturali.

BIANCO TITANIO 4123

Scheda di Sicurezza	Conforme al Reg. CE N° 1907/2006 (REACH) e successivi emendamenti (Reg. UE N° 2015/830, allegato II)	
	Rev. N° 8	10/09/2015

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Evitare la formazione di polvere raccogliendo il prodotto con pale o mezzi meccanici. Il prodotto umido è scivoloso. Anche in concentrazioni molto basse, il prodotto rende le acque di scarico molto visibili.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

La manipolazione dei pigmenti a causa della loro finezza può essere fonte di polveri respirabili. I sistemi di manipolazione e trasporto devono essere progettati per minimizzare il rilascio di polveri. Si raccomanda una sufficiente ventilazione locale e generale. Il trasporto pneumatico del prodotto e l'utilizzo di imballaggio in plastica (sacchi/saconi e film) possono generare cariche elettrostatiche. Si devono prendere precauzioni durante queste operazioni.

I pigmenti di Tytanpol® possono essere imballati immediatamente dopo la produzione e a seconda delle condizioni di stoccaggio possono mantenere una temperatura elevata (fino a 70°C) per un lungo periodo di tempo. È consigliabile quindi di prestare attenzione nel maneggiare il pigmento ed in particolare quando lo si introduce in una produzione a base solvente. La ventilazione del locale può essere necessaria. Ridurre la formazione di polvere al momento della manipolazione del prodotto.

Attenzione: Il preparato può rendere le superfici scivolose quando vengono bagnate!

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Proteggere i contenitori in modo che non vengano danneggiati, stoccare in luogo coperto, non esporre agli agenti atmosferici - non superare un'umidità relativa del 70%.

Le proprietà del prodotto possono essere danneggiate da un'eccessiva compressione; per questa ragione non sovrapporre più di 2 pallet. Evitare qualsiasi contatto accidentale con l'acqua poiché l'umidità danneggia il prodotto. Evitare l'inalazione di polveri.

Il prodotto deve essere manipolato con cautela, in conformità alle norme di sicurezza industriale. Adottare adeguati sistemi di ventilazione nei luoghi dove si sviluppano le polveri.

7.3 Usi finali specifici:

Il biossido di titanio non è classificato come pericoloso. Non sono stati previsti scenari di esposizione.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo:

DNEL (Derived No-Effect Level) per i lavoratori:

Lavoratore-DNEL_{lungo-termine, inalazione, effetto locale} = 10 mg/m³

DNEL (Derived No-Effect Level) per la popolazione:

DNEL_{lungo-termine, orale, sistemica} = 700 mg/m³ peso corporeo/giorno

PNEC (Predicted No-Effect Concentration):

PNEC_{acqua dolce} = 0,127 mg/L

PNEC_{acqua di mare} = 1 mg/L

PNEC_{acqua con rilasci intermittenti} = 0,61 mg/L

PNEC_{sedimento (acqua dolce)} = 1000 mg/L

PNEC_{sedimento (acqua di mare)} = 100 mg/L

PNEC_{suolo} = 100 mg/L

PNEC_{STP (acque di scarico industriale)} = 100 mg/L

BIANCO TITANIO 4123

Scheda di Sicurezza	Conforme al Reg. CE N° 1907/2006 (REACH) e successivi emendamenti (Reg. UE N° 2015/830, allegato II)	
	Rev. N° 8	10/09/2015

- 8.2 Controlli dell'esposizione, misure e dispositivi di protezione individuale:** Utilizzare la ventilazione locale per mantenere la concentrazione di polveri nei limiti di esposizione consentiti. Usare sempre gli indumenti di lavoro convenzionali ed i dispositivi di protezione ove necessario.
- 8.2.1 Protezione respiratoria:** Nel caso in cui sia probabile che la concentrazione delle polveri nell'aria superi i limiti di esposizione occupazionale, è raccomandato l'utilizzo della maschera respiratoria. Tale dispositivo omologato deve essere adatto ai livelli delle polveri e agli altri fattori del posto di lavoro. Tipo raccomandato: FFP2 in conformità con la normativa EN 149.
- 8.2.2 Protezione delle mani:** Indossare guanti di materiale impermeabile in caso di esposizione prolungata.
- 8.2.3 Protezione degli occhi:** Occhiali provvisti di protezione laterale sono richiesti in ambienti dove è probabile che la concentrazione di polvere superi i limiti di esposizione occupazionale.
- 8.2.4 Protezione della pelle:** Rispettare le regole riguardanti gli indumenti di lavoro quando si manipolano sostanze chimiche. Usare sempre gli indumenti di lavoro convenzionali, per esempio tuta di lavoro.
- 8.2.5 Misure di protezione collettiva:** Utilizzare la ventilazione locale per mantenere la concentrazione di polveri nei limiti di esposizione consentiti. Dove i limiti di esposizione sono superati, devono essere applicate le misure di protezione individuale. Usare sempre gli indumenti di lavoro convenzionali.
- 8.2.6 Misure di igiene:** Applicare una crema protettiva sulle parti della pelle esposte alle polveri del prodotto.
- 8.3 Controlli dell'esposizione ambientale:** Evitare che il prodotto contami le falde acquifere.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

- 9.1.1 Stato fisico:** Solido, cristallino
- 9.1.2 Colore:** Bianco
- 9.1.3 Odore:** Inodore
- 9.1.4 pH (sospensione acquosa):** 6,5 - 9,2
- 9.1.5 Punto di fusione/punto di congelamento:** Anatase: 1560 °C
Rutilo: 1843 °C
Brookite: 1825 °C
- 9.1.6 Punto di ebollizione:** 3000 °C (1013hPa). La sostanza si decompone prima dell'ebollizione.
- 9.1.7 Densità (a 20 °C):** Anatase: 3,9 kg/L
Rutilo: 4,17 kg/L
Brookite: 4,26 kg/L
- 9.1.8 Solubilità in acqua:** 1µg/L a pH 6, 7 e 8
- 9.1.9 Coefficiente di partizione (n-ottanolo/acqua):** Non applicabile per le sostanze inorganiche.
- 9.1.10 Punto di infiammabilità:** Non applicabile. In conformità all'Allegato VII, sezione 7.9 del REACH, il punto di infiammabilità non deve essere determinato per le sostanze

BIANCO TITANIO 4123

Scheda di Sicurezza	Conforme al Reg. CE N° 1907/2006 (REACH) e successivi emendamenti (Reg. UE N° 2015/830, allegato II)	
	Rev. N° 8	10/09/2015

9.1.11 Infiammabilità:	inorganiche.
9.1.12 Proprietà esplosive:	Non infiammabile.
9.1.13 Proprietà ossidanti:	Non ha proprietà esplosive.
9.1.14 Viscosità:	Non ha proprietà ossidanti.
9.1.15 Tensione superficiale:	Non applicabile. In conformità all'Allegato XI del REACH, i test di viscosità non sono necessari per le sostanze solide.
9.1.16 Stabilità in solventi organici:	Non applicabile per le sostanze inorganiche.
9.2 Altre informazioni:	Nessuna.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività/stabilità chimica:	Non reattivo. Stabile in condizioni normali.
10.2 Possibilità di reazioni pericolose:	Sconosciute.
10.3 Condizioni da evitare:	Sconosciute.
10.4 Materiali incompatibili:	Chimicamente inattivo, insolubile in acidi e basi (ad eccezione di acido solforico concentrato e acido fluoridrico concentrato).
10.5 Prodotti di decomposizione pericolosi:	Sconosciuti.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

11.1.1 Tossicità acuta, orale:	LD50 (Median Lethal Dose) > 5000mg/kg peso corporeo.
11.1.2 Corrosione cutanea/irritazione cutanea:	Non corrosivo/non irritante. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione come corrosivo/irritante cutaneo non sono soddisfatti.
11.1.3 Gravi danni oculari/irritazione oculare:	Non irritante. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione come irritante oculare non sono soddisfatti.
11.1.4 Sensibilizzazione cutanea:	Non sensibilizzante. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione come sensibilizzante non sono soddisfatti.
11.1.5 Mutagenicità sulle cellule germinali:	Tossicità genetica: negativa. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione come mutageno non sono soddisfatti.
11.1.6 Cancerogenicità:	Indagini epidemiologiche dettagliate non hanno dimostrato alcun collegamento tra l'esposizione al biossido di titanio e il rischio di cancro negli esseri umani. A concentrazioni di esposizione professionale, non è stato osservato nessun rischio di cancro polmonare. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione come cancerogeno non sono soddisfatti.
11.1.7 Tossicità per la riproduzione:	Sulla base degli studi disponibili sulla tossicità a lungo termine/carcinogenesi in roditori e sulla base delle relative informazioni sul comportamento tossico cinetico nei ratti si è concluso che il TiO2 non presenta alcun pericolo di tossicità per la riproduzione.
11.1.8 Tossicità specifica per	Il biossido di titanio non ha mostrato alcun effetto negativo in uno

BIANCO TITANIO 4123

Scheda di Sicurezza	Conforme al Reg. CE N° 1907/2006 (REACH) e successivi emendamenti (Reg. UE N° 2015/830, allegato II)	
	Rev. N° 8	10/09/2015

organi bersaglio (STOT) - studio sui ratti sulla tossicità cronica per via orale a dosi ripetute esposizione ripetuta: con un NOAEL (No Observed Adverse Effects Level) di 3500 mg/kg peso corporeo/giorno.
 Orale (cronica ratti): NOAEL: 3500 mg/kg peso corporeo/giorno.
 Il biossido di titanio ha mostrato effetti fibrogenici in uno studio sulla tossicità cronica a dose ripetuta per inalazione nei ratti con un NOAEC di 10 mg/m³.
 Inalazione (cronica ratti): NOAEC (No Observed Adverse Effects Concentration): 10 mg/m³, organo bersaglio – polmoni.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Il biossido di titanio non soddisfa i criteri di classificazione T.

12.1.1 Compartimento acquatico (incluso sedimenti) Tossicità a breve termine per i pesci

Pesci (acqua dolce): LC₅₀ (Lethal Concentration) = 1000 mg TiO₂/L

Pesci (acqua di mare): LC₅₀ = 10000 mg TiO₂/L

Tossicità a lungo termine per i pesci

Non ci sono dati disponibili affidabili sulla tossicità cronica per i pesci e non sono richiesti nuovi test.

Tossicità a breve termine per gli invertebrati acquatici

EC₅₀ (Half maximal effective concentration)/LC₅₀ per invertebrati di acqua dolce: 1000 mg

TiO₂/L EC₅₀/LC₅₀ per gli invertebrati di acqua di mare: 10000 mg TiO₂/L

Tossicità a lungo termine per gli invertebrati acquatici

Non ci sono dati disponibili per la tossicità cronica per gli invertebrati acquatici e non sono richiesti nuovi test.

Alghe e piante acquatiche

EC₅₀/LC₅₀ per le alghe di acqua dolce (*Pseudokirchneriella subcapitata*): 61 mg

TiO₂/L EC₅₀/LC₅₀ per le alghe di acqua di mare (*Skeletonema costatum*): 10000 mg

TiO₂/L EC₁₀/LC₁₀ o NOEC per alghe di acqua dolce: 12,7 mg TiO₂/L

EC₁₀/LC₁₀ o NOEC per le alghe di acqua di mare: 5600 mg TiO₂/L

Tossicità per i microrganismi

EC₅₀/LC₅₀ per microrganismi acquatici = 1000 mg TiO₂/L

EC₁₀/L₁₀ o NOEC per microrganismi acquatici = 1000 mg TiO₂/L.

Organismi di sedimento

EC₅₀/LC₅₀ per i sedimenti di acqua dolce (*Hyalella azteca*): 100000 mg/kg sedimento peso

giornaliero EC₅₀/LC₅₀ per i sedimenti di acqua di mare (sull'anfipodo marino *Corophium volutator*): 14989 mg/kg sedimento peso giornaliero

EC₁₀/LC₁₀ o NOEC per i sedimenti di acqua dolce: 100000 mg/kg sedimento peso giornaliero.

12.1.2 Compartimento terrestre

Tossicità a lungo termine per gli artropodi terrestri

EC₁₀/LC₁₀ o NOEC a lungo termine per gli artropodi terrestri: 1000 mg/kg suolo peso giornaliero.

Tossicità per le piante terrestri

EC₁₀/LC₁₀ o NOEC a lungo termine per le piante terrestri: 100000 mg/kg suolo peso giornaliero.

Tossicità per i microrganismi del suolo

EC₁₀/LC₁₀ o NOEC a lungo termine per i microrganismi del suolo: 10000 mg/kg suolo peso giornaliero.

12.2 Persistenza e degradabilità

Il biossido di titanio non soddisfa i criteri di P o vP.

BIANCO TITANIO 4123

Scheda di Sicurezza	Conforme al Reg. CE N° 1907/2006 (REACH) e successivi emendamenti (Reg. UE N° 2015/830, allegato II)	
	Rev. N° 8	10/09/2015

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Il biossido di titanio non soddisfa i criteri B o vB

12.4 Mobilità nel suolo

I pigmenti di biossido di titanio hanno una mobilità molto limitata, dato che sono insolubili in acqua e in altri solventi.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Il biossido di titanio non è né un PBT, né una sostanza vPvB.

12.6 Altri effetti nocivi

Nessun dato.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Gli scarti del prodotto e dell'imballo devono essere smaltiti secondo le norme ambientali nazionali o locali (sia sui rifiuti che sugli imballi). Il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti e degli imballi devono essere effettuati da una società di gestione dei rifiuti autorizzata in conformità con le normative locali.

Non classificato come rifiuto pericoloso.

In caso di fuoriuscita si veda la sezione 6 della presente scheda di sicurezza.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

Il Biossido di titanio non è classificato come materiale pericoloso secondo le regolamentazioni internazionali relative al trasporto (strada/ferrovie ADR/RID, mare IMDG, aereo ICAO-TI e IATA-DGR) e di conseguenza non ha numero ONU.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile.

14.4 Gruppo d'imballaggio

Non applicabile.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non applicabile.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile.

14.7 Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non applicabile.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente

Vedi sezione 16.2

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Realizzata.

BIANCO TITANIO 4123

Scheda di Sicurezza	Conforme al Reg. CE N° 1907/2006 (REACH) e successivi emendamenti (Reg. UE N° 2015/830, allegato II)	
	Rev. N° 8	10/09/2015

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Ulteriori informazioni sulla cancerogenicità

La IARC (Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro) ha classificato il biossido di titanio nel Gruppo 2B "Potenzialmente cancerogeno per l'uomo". Questa classificazione si basa sulle regole IARC: ci sono "Prove sufficienti di cancerogenicità...se...due o più studi indipendenti sulla stessa specie di animali, effettuati in tempi e laboratori diversi oppure con un protocollo diverso" mostrano evidenze di tumori. Il gruppo di esperti IARC ha giudicato i tre studi sui ratti come qualificanti. Tuttavia non vi è alcuna prova che il biossido di titanio ha proprietà tossiche che potrebbero provocare il cancro, né che presenti un rischio cancerogeno per l'uomo in condizioni di esposizioni testate in ambienti di lavoro.

16.2 Formazione dei lavoratori

Si consiglia la formazione dei lavoratori sull'uso e sulla movimentazione appropriata di questo prodotto, come richiesto dalle normative vigenti.

Leggere la presente scheda di sicurezza prima di utilizzare il prodotto.

16.3 Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

1. IARC Monographs on the Evaluation of Carcinogenic Risks to Humans VOLUME 93: CARBON BLACK, TITANIUM DIOXIDE AND NON-ASBESTIFORM TALC* Lyon, France: 7-14 February 2006,
2. Regolamento (CE) N° 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, REACH e successivi emendamenti (Regolamento CE n. 453/2010 e Regolamento UE N° 2015/830, alleg. II).
3. Regolamento (CE) N° 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 sulla classificazione, etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e miscele, che sostituisce le direttive 67/548/EEC e 1999/45/EC.
4. Decreto legislativo N° 81/2008 Testo unico per la sicurezza, coordinato con il Decreto legislativo N° 106/09 e successive modifiche ed integrazioni.
5. Decreto legislativo N° 152/06 Testo Unico Ambiente e successive modifiche ed integrazioni.

16.4 Responsabilità

Queste informazioni sono state raccolte da fonti considerate fidate e sono, al meglio delle nostre conoscenze e convinzioni, accurate e affidabili.

Tuttavia, non vi è garanzia per l'accuratezza, l'affidabilità o la completezza delle informazioni ivi contenute.

Queste informazioni si riferiscono al materiale specifico designato e potrebbero non essere valide per utilizzi in combinazione con altri materiali o in altri processi.

È responsabilità dell'utente determinare, per conto proprio, l'idoneità e la completezza di tali informazioni per il proprio uso particolare e di adottare misure di sicurezza, secondo la necessità. Non si accettano responsabilità per eventuali perdite o danni che potrebbero verificarsi, sia diretti che indiretti, incidentali o consequenziali, derivanti dall'utilizzo di queste informazioni.

16.5 Revisioni

La presente scheda di sicurezza è stata revisionata per l'adeguamento della classificazione del biossido di titanio secondo il regolamento N° 1272/2008 (CLP). Sezioni modificate 2.1 e 2.2.

Revisione precedente: N. 7 del 10.12.2013

Scheda rilasciata da: Dipartimento Qualità

Interlocutore: e-mail: info@faichim.it